

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	infanzia	primaria	Secondaria di 1 grado	TOTALE
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ minorati vista				
➤ minorati udito		1		
➤ Psicofisici	6	19	6	31
2. disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA		2	14	16
➤ ADHD/DOP	2			
➤ Borderline cognitivo				
➤ Altro	5	8	10	23
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
➤ Socio-economico				
➤ Linguistico-culturale		26	18	44
➤ Disagio comportamentale/relazionale				
➤ Altro				
N° PEI redatti dai GLHO	6	20	6	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		4	14	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		11	4	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	NO

	ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Adattamento al modello sociale secondo una prospettiva di benessere ambientale					X	
Apprendimento cooperativo per competenze tra gli alunni						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Norme e disposizioni legislative di riferimento

-Legge quadro del 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" raccoglie e integra tutti gli interventi legislativi in materia, divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale. Art. 13: Integrazione scolastica Art. 12: Gli strumenti concreti con cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione sono: DF, PDF; P.E.I.

-Decreto Legislativo 297/CJ4 (Testo Unico) recepisce integralmente il contenuto della 104/92.

-Dichiarazione di Salamanca (UNESCO 1994) Si può considerare il **fondamento della scuola dell'inclusione**. Sancisce il diritto all'educazione di tutti i bambini nel rispetto delle diversità (personali, socio-ambientali, culturali ed etniche) di cui ognuno è portatore.

-Legge Bassanini 59/CJ7 all'art 21 tratta dell'autonomia scolastica (organizzativa, didattica e finanziaria) per ampliare, arricchire e diversificare l'offerta formativa delle scuole e a favorire una maggiore integrazione con il territorio.

Il DPR 275/99 (decreto attuativo della Legge succitata) chiarisce che l'autonomia progettuale della scuola, che si sostanzia nel POF mira allo sviluppo della persona umana, il cui successo dipende dall'efficacia del processo insegnamento/apprendimento messo in atto dalla stessa. Le iniziative del POF devono includere anche le attività rivolte agli alunni diversamente abili, a favore dei quali anche i gruppi di lavoro composti di Insegnanti curricolari e di sostegno, genitori, operatori ASL che hanno il compito di favorire l'integrazione dell'alunno e il successo scolastico.

- **Legge n. 53/2003** ha tra le finalità quella di garantire a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età con lo scopo di risolvere il problema della dispersione scolastica e formativa e di guidare i giovani verso una scelta professionale nell'espletamento del diritto-dovere di istruzione e/o formazione.

- **Convenzione di New York (ONU 2006)** per i diritti delle persone con disabilità, viene ratificata in Italia con la **L. 18/2009**, impone agli Stati sottoscrittori la non esclusione dal sistema scolastico, l'agevolazione dell'istruzione, misure individualizzate al fine di acquisire le competenze pratiche e sociali per l'inclusione sociale.

- **Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (MIUR 2009)**

- **Legge 170/2010 e Linee Guida DSA (2011)**: riconoscono la Dislessia, la Disgrafia, la Disortografia e la Discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento e introducono le misure dispensative e gli strumenti compensativi

Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia . I DSA non sono in alcun modo associati al livello cognitivo, tant'è che la diagnosi (pura) può essere rilasciata solo in caso di capacità cognitive nella norma, assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali; diverso il caso della comorbidità (Disturbi da Deficit dell'Attenzione e Iperattività, Disturbi del Linguaggio, Disturbi del comportamento); le quattro forme possono sussistere separatamente o insieme. Art. 2 Finalità: Diritto allo studio, ridurre il disagio relazionale ed emozionale Art. 3 Diagnosi e individuazione precoce. Viene effettuata dallo SSN. La richiesta parte dalla famiglia che può presentarla a scuola (ma non è obbligata). La scuola deve invece comunicare alla famiglia, anche formalmente se necessario, il sospetto di presenza di DSA. La diagnosi per dislessia e disortografia non può avvenire prima del secondo quadrimestre della seconda classe della scuola primaria; mentre quella per discalculia e disgrafia al termine del terzo anno di scuola primaria. Art. 4 Formazione nella scuola. Prevede la formazione specifica dei docenti e dei dirigenti scolastici. Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto. Il decreto stabilisce che devono essere attivati percorsi di didattica individualizzata e personalizzata attraverso i Piani Didattici Personalizzati (PDP) in cui si esplicitano, oltre i dati anagrafici e la tipologia del disturbo, le attività didattiche individualizzate, quelle personalizzate, gli strumenti compensativi (sintesi vocale, registratore, programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, tabelle, formulari, mappe concettuali) e le misure dispensative (es. lettura ad alta voce), e infine le forme di verifica e valutazione personalizzate. Art. 6 Misure per i familiari. Art. 7 Disposizioni di attuazione

- **DELIBERA DELLA REGIONE MARCHE N. 260 DEL 9.02.2010** "Integrazione scolastica degli alunni con disabilità"- ICF.

-**DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012**: "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", Circolare Ministeriale 8 del 6/3/2013 "Strumenti d'intervento per gli alunni con **BES**" e **Nota 2563 del 22/11/2013** "Strumenti d'intervento per gli alunni con BES. Chiarimenti" Con la Direttiva sui BES si supera il concetto dualistico e semplicistico tra alunni con disabilità e alunni senza disabilità e si punta invece ad un ragionamento educativo incentrato sulla persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, ovvero guardando la persona come un soggetto con una situazione di svantaggio derivante dal contesto in cui vive ed opera. Nella Direttiva si legge che l'alunno può manifestare BES "O per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Rientrano nella categoria dei BES: gli alunni con disabilità (L 104/92) per i quali si redige il PEI, gli alunni con disturbi evolutivi specifici (L 170/2010 e Linee Guida) per i quali si redige il PDP e gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale per i quali si redige il PDP ogni qualvolta il consiglio di classe lo ritenga necessario.

- **Legge 107/2015:** Per gli alunni con disabilità è importante comma 181 lettera C in cui si prevede una delega al Governo per l'emanazione di un decreto legislativo sul miglioramento dell'inclusione scolastica attraverso:

- la ridefinizione del ruolo del personale docente di sostegno al fine di favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, anche attraverso l'istituzione di appositi percorsi di formazione universitaria; la revisione dei criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità del diritto allo studio degli alunni con disabilità, in modo da rendere possibile allo studente di fruire dello stesso insegnante di sostegno per l'intero ordine o grado di istruzione; l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni scolastiche, sanitarie e sociali, tenuto conto dei diversi livelli di competenza istituzionale; la previsione di indicatori per l'autovalutazione e la valutazione dell'inclusione scolastica; la revisione delle modalità e dei criteri relativi alla certificazione, che deve essere volta a individuare le abilità residue al fine di poterle sviluppare attraverso percorsi individuati di concerto con tutti gli specialisti di strutture pubbliche, private o convenzionate che seguono gli alunni riconosciuti disabili ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e della legge 8 ottobre 2010, n. 170, che partecipano ai gruppi di lavoro per l'integrazione e l'inclusione o agli incontri informali; la revisione e la razionalizzazione degli organismi operanti a livello territoriale per il supporto all'inclusione; la previsione dell'obbligo di formazione iniziale e in servizio per i dirigenti scolastici e per i docenti sugli aspetti pedagogico -didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica; la previsione dell'obbligo di formazione in servizio per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, rispetto alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica; la previsione della garanzia dell'istruzione domiciliare per gli alunni che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 12, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D. Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonchè per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), decorrerà dal primo gennaio 2019.

- **ARTICOLO 3** - Una prima osservazione riguarda l'assegnazione alle scuole dei collaboratori scolastici. Si prevede, infatti, che svolgano i compiti di assistenza previsti dal profilo professionale. Pertanto, nell'assegnazione delle risorse, si dovrà tener conto del genere degli alunni. Un altro aspetto interessante riguarda l'individuazione di criteri per la progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e comunicazione, anche attraverso la previsione di specifici percorsi formativi. Resta compito degli enti locali provvedere alla dotazione di assistenti all'autonomia e comunicazione, ai servizi per il trasporto, all'accessibilità delle scuole.
- **ARTICOLO 4**-L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) è chiamato a definire gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base della realizzazione di percorsi per la personalizzazione e individualizzazione, coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione, realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale, utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento, grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, delle attrezzature, di

strutture e spazi.

- **ARTICOLO 5** -Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.
- **ARTICOLO 6** - Il Progetto individuale, di cui alla L. n. 328/00 ,è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Le prestazioni, i servizi e le misure previste sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.
- **ARTICOLO 7** – Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare, tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, individua strumenti e strategie, modalità didattiche e di coordinamento degli interventi. Dev'essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni
- **ARTICOLO 8** -Ogni istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.
- **ARTICOLO 9** - Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT), supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio. Per ogni ambito territoriale è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT), composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR. Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e coordinamento il GIT è integrato da associazioni, ASL ed enti locali. Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da docenti, eventualmente personale ATA e specialisti ASL. Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti nell'attuazione dei PEI.

DI 182/2020, art. 21, Revisione dei modelli di PEI. Emanato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Nota AOODRPU n. 16893 del 17/06/2021, Revisione dei modelli di PEI e riflessioni.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro Istituto attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

-Attenta individuazione alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base delle categorie indicate nel PTOF.

Gli alunni con disabilità sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati ,degli assistenti .La scuola ha il compito di redigere il PEI.

-Osservazione dei casi che presentano difficile interazione con le pratiche sociali e relativa messa in atto delle prassi di carattere inclusive.

-Riflessione e condivisione degli alunni con difficoltà persistenti e conseguente segnalazione degli alunni che sembrano manifestare difficoltà, utilizzando il modulo UMEE per le nuove segnalazioni; richiesta di aggiornamento del Profilo di Funzionamento al passaggio da un grado all'altro di istruzione; analisi, aggiornamento documentazione, tabulazione dati.

-Accoglienza degli alunni BES e monitoraggio dei casi, programmazione interventi opportuni per migliorare le pratiche di inclusione.

-Coordinamento Gruppi di Lavoro Operative per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (D. Lgl 96/2019, art.8, c.10, Modifica all'art. 9 del D.Lgl 66/2017).

-Coordinamento e scambio continuo di dati ed informazioni con la segreteria per il monitoraggio della documentazione in possesso.

- In questo anno si è mantenuta la scelta adottata nel PAI 2021/2022.

-Contatti e coordinazione con le risorse sul territorio per l'organizzazione di progetti inclusivi per favorire diversi tipi di sostegno esterni alla scuola anche in relazione ai protocolli relativi agli alunni adottati e al bullismo.

-Condivisione in modalità sincrona e asincrona tra le insegnanti di sostegno per analizzare situazioni, documentazione e diversificate strategie per affrontare difficoltà, per formulare proposte di miglioramento di carattere organizzativo, di buona prassi; scambio di idee, punti di vista, aggiornamenti di carattere legislativo, organizzativo e metodologico.

Strutturazione di un percorso di accoglienza per gli alunni ucraini.

Proposte di miglioramento

-Aggiornare periodicamente la modulistica riguardo gli alunni BES sulla base delle indicazioni ministeriali e aggiornare la documentazione e le prassi da seguire.

-Stabilire modalità e forme di collaborazione con i centri per la riabilitazione (sede degli incontri e tempistica elaborazione documentazione alunni).

-Aggiornare gli Index per l'inclusione scolastica adottati nel PTOF dal nostro istituto.

-Organizzare momenti di condivisione e confronto fra i docenti sulla base dei bisogni rilevati nel corso dell'anno scolastico.

-Condividere per implementare le pratiche di inclusione.

-Attuazione di Progetti riguardanti l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali: sulla base dei cambiamenti riguardanti il PEI, nel mese di settembre e di ottobre si procederà alla revisione di webinar selezionati perchè utili alla redazione dei nuovi PEI e alle pratiche di inclusione.

-Condividere corsi di formazione riguardanti la Didattica a distanza e l'utilizzo delle nuove tecnologie nel processo educativo-formativo per incrementare l'inclusività, anche come sola revisione di webinar forniti dal MIUR.

-Predisposizione di un ambiente di apprendimento nell'AREA RISERVATA per redigere,condividere ed implementare con i docenti e tra i docenti i modelli e gli artefatti utili alle pratiche di inclusione

per una cultura della formazione.

- Creare alleanza pedagogica fra le parti (scuola, famiglia, servizi).

Chi e cosa fa attraverso una rete di collaborazione tra più soggetti:

Dirigente scolastico: è il garante del processo di inclusione del proprio Istituto e assicura:

-il reperimento degli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;

la richiesta di organico di docenti di sostegno in accordo con GLI e GLO;

la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione degli alunni;

monitora l'utilizzo di una adeguata modulistica, strategie e atteggiamenti di carattere formativo-educativo altamente inclusivi da parte di tutti insegnanti, per incrementare l'inclusività nella scuola;

promuove attività di formazione/ aggiornamento docenti e collaboratori scolastici;

gestisce risorse umane e strumentali; Promuove e valorizza progetti mirati;

svolge attività di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede riunioni collegiali.

Dirigente Scolastico e Organi collegiali competenti: Promuovono ed incentivano attività diffuse di aggiornamento e di formazione. Valorizzano progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione. Intraprendono le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e non. Promuovono iniziative, attività e prassi per incrementare l'integrazione e l'inclusione scolastica, la qualità dell'insegnamento e il successo formativo di tutti gli alunni, monitorano il sistema di valutazione e autovalutazione della nostra scuola.

Referente BES: _Consulenza per docenti e consigli di classe/equipe; documentazione casi; sostegno ai docenti rispetto agli studenti BES; conoscenza e divulgazione normativa; monitoraggio inserimenti e successo scolastico; comunicazione istituzionale; modulistica e procedure di intervento.

2.Collegio dei docenti: attua tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale, inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa (PTOF) la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.), approvazione del PAI;

3.GLI: progetta gli interventi da adottare e riguarda tutti gli insegnanti perchè l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche sui bisogni degli alunni. Rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi attuati in ogni ordine di scuola. Elaborazione modelli e criteri di valutazione alunni BES. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie didattiche inclusive. Rilevazione, monitoraggio, valutazione ed elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). Proposte di miglioramento dell'inclusione scolastica. Potenziamento della progettazione di interventi e attività di inclusione attraverso una didattica personalizzata e individualizzata nelle diverse categorie BES e disabilità con il supporto di diverse forme di sostegno interne ed esterne

4.Docenti:

I **Consigli di equipe/ classe** si adoperano pertanto al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. Il Consiglio di classe/equipe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, da tutto il TEAM del Dirigente Scolastico.

In caso di condizioni pandemiche eccezionali le modalità di firma sono concordate con il Dirigente Scolastico.

Docenti curricolari: conoscono e utilizzano le risorse nel nostro istituto per migliorare le pratiche inclusive. - Conoscono procedure per individuare alunni BES, prassi, moduli, tempi, documentazione necessaria. Costruiscono con l'insegnante di sostegno strategie e proposte didattiche inclusive. Fanno proposte per migliorare il processo di inclusione, per cui organizzano nella programmazione scolastica strumenti/strategie per il miglioramento delle pratiche degli alunni. Coinvolgono i genitori in iniziative e attività di carattere inclusivo.

Insegnanti di sostegno: coordinano il gruppo di lavoro con nuove proposte per confrontarsi sulle strategie, didattiche inclusive, strumenti e materiali. Mediano con tutti i docenti del Team il caso, l'ambiente di apprendimento e le strategie inclusive. Formulano proposte di formazione specifica, materiali e strumenti didattici innovativi. Condividono e implementano le pratiche e il materiale didattico utilizzato per il sostegno degli alunni anche nello spazio web riservato. Realizzano nella classe dell'alunno disabile almeno un progetto di inclusione in accordo con il team docente.

5.Segreteria scolastica: collabora con docenti e funzioni strumentali per migliorare le modalità di archiviazione dei documenti degli alunni BES e per la più efficace fruibilità dei dati. Inserisce tutti i dati forniti in tabelle per avere una visione immediata della documentazione di riferimento, nel rispetto dei tempi di consegna richiesti secondo i scadenziari prestabiliti da Protocolli di accoglienza alunni con BES e del Vademecum insegnante di sostegno.

6.Il personale ausiliario, tecnico e amministrativo: partecipa alla definizione delle risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività progettate; alla fase di collegamento tra progetti e programma annuale, tra PTOF e programma finanziario annuale, tra spese impegnate e spese effettuate nella valutazione degli esiti.

7.Il personale ATA: partecipa a corsi di formazione sulla sicurezza. - Collabora attivamente nella cura e accudimento degli alunni con difficoltà durante i momenti di carattere igienico personale e nelle autonomie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

-Supporto ai docenti su richiesta.

-Supporto ai docenti di sostegno per orientare le pratiche condivise e delineate in questo Istituto comprensivo.

-Redazione e condivisione del registro del docente di sostegno.

Condivisione delle modalità utilizzate per la didattica a distanza e la personalizzazione della valutazione.

-Protocollo relativo all'area degli alunni adottati e delle pratiche relative all'area del bullismo.

-Personalizzazione delle schede di valutazione

Proposte di miglioramento

-Implementazione della condivisione delle pratiche di inclusione per creare eventi didattici frequenti e significativi per generare spazi di azione incoraggiata dove ogni studente possa mettere in gioco se stesso, la propria partecipazione e non ultima la sua autodeterminazione.

Personalizzazione delle schede di valutazione.

-Organizzazione di specifici corsi di formazione sulla Didattica Inclusiva e sui DSA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; che cosa è stato fatto

-Aggiornamento dei criteri di stesura dei piani personalizzati.

-valutazione e modifica periodica per ottenere miglioramenti

-continuo aggiornamento della modulistica

-valutazione delle strategie e delle prassi inclusive

Proposte di miglioramento

Monitoraggio continua degli alunni BES, condivisione problematiche emerse durante l'anno scolastico in corso, nuove proposte. Acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo la L. 104/1992 (per esempio acquisto di hardware e software alunni con BES. Richiesta di maggiori finanziamenti per la realizzazione dei Progetti e Laboratori in Rete con altri Istituti. Il processo di valutazione sarà curato dai Consigli di classe/equipe applicando le strategie e i metodi indicati nei singoli PDP. Recupero e potenziamento modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo. Strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni del singolo alunni, concordate tra gli insegnanti del Consiglio di classe/equipe e nel rispetto delle modalità indicate nel PTOF.

Per la valutazione degli apprendimenti i docenti del Consiglio di classe/equipe terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza di ciascuno studente e agli obiettivi minimi previsti. Rispettare le fasi in cui si articola il Protocollo di Inclusione:

- esame della documentazione depositata in segreteria (a settembre);
- studio dei singoli casi nel Consiglio di Classe/equipe e adozione di strategie di intervento (da effettuare nel primo Consiglio di Classe/equipe) eventuale elaborazione del PDP a carico del Consiglio di Classe/equipe e sottoscritto dalle famiglie (entro il mese di novembre)

valutazione in itinere dell'andamento didattico ed eventuale revisione del PDP (in ogni seduta del Consiglio di Classe/equipe) e valutazione conclusiva dell'efficacia di strategie e metodologie utilizzate (nel Consiglio di Classe/equipe di maggio-giugno).

Organizzazione delle risorse professionali specializzate nel sostegno presenti all'interno della scuola

L'obiettivo comune riguarda il successo formativo, inteso come risultato delle azioni volte a favorire i processi di apprendimento degli allievi, la loro socializzazione e partecipazione attiva. L'Istituzione opera affinché tutto il percorso formativo sia latore del Progetto di vita di ogni alunno, in favore della sua autodeterminazione, secondo una prospettiva ecologica, in relazione alla partecipazione attiva nella comunità scolastica.

Dirigente scolastico:

E' responsabile del raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PTOF - Coordina le risorse presenti nella scuola. - Monitora la qualità dei processi formativi e la collaborazione con risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio. Definisce le procedure più idonee per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica. Individua il personale con specifiche competenze. Monitora gli interventi, la formazione dei docenti coinvolti e il raggiungimento dei risultati preposti. Realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia e questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri. Realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia, per ogni ordine di scuola per favorire il successo scolastico degli studenti stranieri, il loro inserimento e adattamento relazionale e sociale. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità e la ricaduta di questi interventi migliora la qualità dei rapporti tra gli studenti, creando una cultura della condivisione.

Docenti:

Attivano pratiche didattiche sostenibili. Utilizzano strategie e materiali significativi all'autonomia e al successo formativo di ogni alunno. Sulla base della responsabilità e della professionalità partecipano a corsi di formazione su tematiche atte a promuovere le pratiche di inclusione. Partecipano attivamente ai corsi organizzati all'esterno della scuola, anche in modalità webinar. Propongono le proprie iniziative di innovazione didattica per migliorare il livello di inclusività scolastica. Mettono a disposizione della scuola le proprie competenze, collaborano per mettere in atto politiche e pratiche di valore inclusivo. Stabiliscono rapporti di collaborazione e condivisione con i genitori per favorire la loro attiva co-partecipazione nei processi formativi dei propri figli.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. Che cosa è stato fatto:

SCUOLA DELL'INFANZIA

-Musicoterapia

-Inglese

-A SCUOLA DI CODING... con il nostro corpo

-ALUNNI STRANIERI - L2 lingua Italiana

-Gioco motorio

- Facciamo festa
- Vela

SCUOLA PRIMARIA

- Robotica educativa
- "Scacchi a scuola"
- Percorsi musicali. Attraverso la musica il bambino si relaziona con gli altri e con l'ambiente
- Progetto L2 Facilitare l'apprendimento della lingua italiana degli alunni stranieri
- LETTURA E SCRITTURA IN GIOCO PROGETTO DI RECUPERO E RINFORZO
- PROGETTO "L2" - insegnamento dell'italiano come lingua seconda
- PROGETTO ascoltiamoci
- Esercizi di autonomia
- Teatro
- Tablet a scuola
- Kids campioni di risparmio

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- Progetto "SOS ESAME " - Spagnolo
- L2
- Mister cittadino
- L2 per alunni dell'area a rischio e a forte processo migratorio
- Progetto consiglio comunale aperto, giornata della memoria
- Bagliori scuola
- Tutor per lo studio
- Recupero matematica
- Recupero spagnolo
- SOS esame inglese
- Certificazione esterne A2
- Giochi matematici autunno
- LETTORATO: insegnanti di MADRE.LINGUA
- DEUTSCH UND LATEIN LABOR: POTENZIAMENTO DELLA LINGUA TEDESCA E - INTRODUZIONE ALLA LINGUA LATINA
- Progetto "Ascoltiamoci" di supporto psicologico rivolto a genitori, alunni e personale scolastico.

Proposte di miglioramento

Integrare la gestione della propria offerta formativa con il territorio, inteso tanto in termini di risorse (sostegni finanziari, servizi, strutture, professionalità ecc.) e opportunità (accordi, patti territoriali ecc.) che esso offre alla scuola. Realizzare mappe dei servizi educativi/culturali/ricreativi/sportivi, esterni offerti da altre scuole, istituzioni pubbliche, associazioni private al fine di favorire maggior integrazione e inclusione..

Sulla base delle innovazioni introdotte nello scorso anno sono stati costruiti e migliorati i percorsi formativi inclusivi soprattutto in questo periodo COVID come Progettare, organizzare e valorizzare spazi e dei materiali in presenza e on line in G-Suite. Sono stati ottimizzati i processi organizzativi e formativi riguardo la continuità scolastica in tutte le sue forme e prassi dopo una attenta analisi della situazione.

Supportare la metamorfosi del concetto di inclusione che diviene opportunità e risorsa, secondo quel paradigma fatto delle pluralità ambientali, nelle quali si configurano il concetto di salute, partecipazione e benessere psico-fisico.

Creare rete di scuole per stipulare una convenzione con un ente esterno (università, ente locale, ecc.) per la realizzazione di un obiettivo comune. Incrementare il rapporto con il CTS; CTI; i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio e studio assistito.

Coinvolgere anche associazioni culturali no profit.

Gli assistenti all'autonomia favoriscono interventi programmati e coordinati dagli insegnanti della

classe in regime di co-docenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Che cosa è stato fatto

- Partecipazione al processo di inclusione dei propri figli, alla stesura dei PDP, PEI.
- Partecipazione agli incontri GLO.

Proposte di miglioramento

Individuazione in collaborazione con le famiglie di modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Coinvolgimento delle famiglie negli interventi inclusivi anche attraverso:

la condivisione delle scelte effettuate, bisogni e aspettative;

l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

informare le famiglie degli incontri di formazione e confronto con i genitori, insegnanti ed esperti dell'educazione, nonché incontri formativi periodici con personale specializzato su argomenti di vario genere inerenti alle problematiche sociali e comunicative.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Che cosa è stato fatto:

Sulla base dell'aggiornamento del PTOF è stato elaborato un percorso per "fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" per esprimere una curvatura del PTOF fondata sul successo formativo, istruzione di qualità e didattica inclusiva, favorendo un filo conduttore unitario di insegnamento-apprendimento con il profilo delle competenze in uscita dai tre ordini di scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Che cosa è stato fatto:

- Utilizzo di risorse esistenti per potenziamento degli apprendimenti.
- Utilizzo delle risorse interne per corsi di formazione docenti.
- Utilizzo di risorse esterni e interni per Progetti di carattere formativo-inclusivo

Proposte di miglioramento

Valorizzazione delle risorse professionali interne mediante la costruzione degli ambienti di apprendimento inclusivi. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di ambienti di apprendimento

Che cosa è stato fatto:

Potenziamento degli apprendimenti scolastici. Potenziamento delle capacità e competenze degli alunni. - Potenziamento delle competenze e della didattica innovativa dei docenti.

Proposte di miglioramento

Definizione di nuove intese con i servizi Socio - Sanitari e Enti Locali Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività. Costituzioni di rapporti con CTS, GIT E GLIR per consulenze e relazioni d'intesa. Usufruire delle eventuali risorse gratuite erogate dai consultori accreditati per migliorare l'offerta formativa. Acquisire materiale specifico hardware e software. Inserire materiale didattico per le buone prassi nello spazio appositamente creato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola. Che cosa è stato fatto:

-Attuare i protocolli di accoglienza per ogni ordine di scuola (riguardo gli alunni e i loro genitori) - Valutazione dei risultati e dei progressi formativi con riguardo alla crescita del profitto degli apprendimenti, alla comunicazione acquisita, alla socializzazione realizzata, ai rapporti relazionali instaurati con insegnanti e compagni. Progetto di continuità formativo educativa tra i tre ordini di scuola. Progetti ponte che riguardano il passaggio di ordine di scuola degli alunni disabili. Passaggio di informazioni per la migliore formazione delle classi.

Proposte di miglioramento

Incontri tra i docenti di diversi ordini di scuola all'inizio e fine anno scolastico per scambio di informazioni, formazione delle classi, strategie e modalità di valutazione inclusiva. Incontri tra docenti di diverse istituzioni scolastiche per rispettare la continuità educativo-didattica attraverso passaggio di informazioni per facilitare l'inserimento e l'inclusione alunni neo-iscritti.

Orientamento allievi scuola secondaria di primo grado

Per gli allievi delle scuole secondarie di primo grado le attività di orientamento sono finalizzate a favorire una scelta consapevole in ordine alla prosecuzione del percorso scolastico; prevenire insuccessi e abbandoni. Le attività si concretizzano in: incontri con gli alunni delle scuole medie e i loro genitori per illustrare l'offerta didattica e rispondere alle eventuali domande; partecipazione degli allievi a esperienze di laboratorio presso il nostro Istituto.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022